

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Comune di Firenze

CARATTERISTICHE PROGETTO

2) *Titolo del progetto:*

Xenia – Interventi di accoglienza nelle strutture

3) *Settore di intervento del progetto:*

Tutela dei diritti sociali

4bis) *Codice identificativo dell'area di intervento:*

AREA GEN

4) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

Premessa

Il Comune di Firenze e l'Azienda ASL di Firenze hanno avviato un'importante sperimentazione di gestione integrata dei servizi sociali, sanitari e socio-sanitari per realizzare quegli obiettivi di salute e benessere previsti nel Piano Sanitario Regionale al fine di uscire dalla genericità degli interventi sul bisogno, garantendo risposte più appropriate e flessibili.

I Centri Sociali sono la sede di ricevimento dell'utenza che, dopo essere stata selezionata dal Segretariato Sociale, viene accolta dall'assistente sociale che, previa analisi delle problematiche esposte, elabora un progetto individuale, attivando prestazioni professionali o prestazioni esterne: bisogna ricordare che di tutti i cittadini che si rivolgono ai servizi sociali il 44% è costituito da anziani, di cui la componente più alta è formata da ottantenni maschi che vivono soli (Fonte Relazione sullo Stato di Salute di Firenze effettuata dall'Osservatorio della Società della Salute di Firenze al 31/12/2012).

Di tutti gli utenti che si rivolgono ai servizi sociali, riceve una prestazione esterna circa il 70% di cui il 46% sono anziani, il 38% adulti e il 18% minori.

Destinatari del progetto sono gli anziani, i disabili, i minori, le persone in situazione di marginalità, ma più in generale tutte le persone che per motivi vari vivono stati di disagio e di sofferenza e i loro familiari che ricevono un beneficio concreto sollevandosi dal peso di una responsabilità assistenziale continua.

ANZIANI

Il Comune di Firenze ha dato la priorità assoluta alla tutela degli **anziani** in quanto la loro domanda di servizi sociali e sanitari è più forte.

Firenze si può definire una città "anziana" per il basso livello di mortalità e il basso livello di natalità, fattori dei quali si prevede un'ulteriore accentuazione nel tempo.

Si pensi che al 31/12/2012 l'indice di vecchiaia ovvero il rapporto tra persone anziane (di 65 anni e più) e i giovani fino a 14 anni è stato pari a 215,5%. A Firenze il numero delle persone anziane sta diventando sempre più importante, con 43 anziani ogni 100 individui in età attiva*.

Attualmente a Firenze sono residenti 96.478 anziani, che rappresentano il 25,5% della popolazione residente, più di un anziano su tre a Firenze vive da solo*. Molti vivono il problema della solitudine che si accentua a causa delle malattie, della perdita progressiva di autonomia e, molto spesso, di un non adeguato supporto familiare. L'obiettivo dell'Amministrazione è rivolto interamente a correggere l'orientamento prevalente della istituzionalizzazione anche in presenza di situazioni patologiche.

Sotto la denominazione "Sistema integrato Anziani" sono da intendersi tutte le azioni, le iniziative, i servizi, le strutture che, pur afferenti a enti, istituzioni, soggetti diversi fino ad ora operanti in maniera a volte scollegata fra loro, agiscono in maniera integrata unitariamente governata e orientata a fornire risposte appropriate ai bisogni degli anziani. Il programma anziani risulta organizzato secondo una strategia che è incentrata sull'obiettivo principale di mantenere l'autonomia e il benessere fisico e psichico degli anziani.

Il servizio dedicato agli anziani rappresentato dai **centri diurni territoriali** si sta affermando sempre più come alternativa all'istituzionalizzazione residenziale. Il servizio è destinato a quei soggetti anziani fragili ovvero parzialmente autosufficienti ma anche, in minima parte, ad adulti divenuti inabili a causa di malattie invalidanti come ictus cerebrale, alzheimer o parkinson che giornalmente vengono prelevati dalle loro abitazioni e accompagnati nelle varie strutture.

Gli utenti dei centri diurni, per livello di autonomia e/o per la presenza di supporto familiare, sono in grado di mantenere la permanenza presso il proprio domicilio, ma durante le ore diurne hanno bisogno di un forte, qualificato e continuativo punto di riferimento assistenziale, educativo e/o sanitario. Il personale di servizio è composto da operatori comunali o in appalto che svolgono le attività socio-assistenziali e da educatori professionali, che si occupano dei servizi educativi e di animazione. Settimanalmente si svolge una riunione di équipe nel corso della quale si discutono le problematiche emergenti e si concorda il programma delle attività e anche delle uscite per la settimana seguente. I centri funzionano tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì con orario 8,00/18,30 e offrono vari servizi di igiene personale e ricreativi come assistenza alla persona, servizio di parrucchiere e pedicure, servizi educativi e di animazione, trasporto nonché colazione, pranzo e merenda.

La presenza degli educatori professionali garantisce un approccio individuale e di gruppo mirato a raggiungere l'obiettivo del mantenimento delle capacità residue e volto alla stimolazione di nuovi interessi, abilità, autonomie. Per ogni ospite viene steso un piano individualizzato d'intervento che prevede dettagliate modalità di attuazione e di verifica.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di anziani che frequentano i centri diurni grazie all'apporto dei volontari al fine di dare maggiore sollievo alle famiglie che si prendono cura dei propri cari mantenendoli nella propria abitazione.

Risultati attesi: incremento del 5% del numero degli ospiti dei centri diurni, incremento del 5% delle famiglie che beneficiano del servizio.

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono dei servizi dei centri diurni.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

ALTA MARGINALITA'

Rientrano nel progetto di assistenza alla persona gli interventi a favore **del disagio sociale e della marginalità**, da cui scaturisce il gravissimo problema dell'emergenza abitativa. Il costo della vita, la precarizzazione del lavoro e l'alto costo dei canoni d'affitto hanno determinato un allargamento della fascia di popolazione definita come "nuova povertà" che si trova nell'impossibilità di sostenere i costi di locazione e in condizione di perdere l'alloggio per morosità. Basta pensare che nell'anno 2013, nel Comune di Firenze hanno usufruito del Sistema delle Accoglienze temporanee 1649 cittadini, un dato che appare in costante aumento rispetto alle rilevazioni degli anni precedenti che si erano attestate sulle 1624 persone nel 2012 e sulle 1573 persone nel 2011 (Fonte Comune di Firenze-Direzione Servizi Sociali-Servizio Famiglia e Accoglienza).

L'Amministrazione è orientata ad attivare interventi fortemente mirati a dare risposte sistemiche secondo il principio del superamento dell'accoglienza sociale fine a sé stessa e dell'affermazione della volontà di investire sugli utenti e sulle loro potenzialità per superare la dipendenza assistenziale e la passività dei comportamenti.

A tal fine nel Comune di Firenze è attivo un servizio di accoglienza temporanea non superiore a sei mesi rivolto a persone con problemi di marginalità e prive di alloggio presso:

1. Albergo Popolare in via della Chiesa n.66 per 125 posti

2. Casa Albergo Mameli in via Mameli n.1/a per 24 posti

3. Foresteria del Fuligno in via Faenza n.48 per 69 posti letto

Il progetto educativo è mirato al raggiungimento di obiettivi di autonomia e di responsabilizzazione degli ospiti con percorsi e azioni concordate con i Servizi Comunali.

Attraverso una risposta articolata per questa tipologia di cittadini, anche in un'ottica sperimentale, percorsi di "inclusione sociale" sono attivati presso il "Centro Polivalente "LA FENICE" e il centro "POLIS". I centri hanno sede nell'Albergo Popolare come Polo della marginalità, in stretta collaborazione tra soggetti istituzionali, privato sociale e anche volontari del Servizio Civile.

Progetti personalizzati, laboratori per il recupero delle capacità di base, pre-formazione e formazione al lavoro impegnano i volontari delle associazioni, gli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi (formazione, supervisione, sostegno psicologico, ecc.), la comunità nel suo insieme (campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle marginalità sociali, eventi, ecc.).

Il progetto è destinato a soggetti che vivono situazioni di forte difficoltà e disagio sociale ed economico e che gravitano stabilmente sul territorio fiorentino (stazioni, sfratti, senza fissa dimora). Uomini e donne stranieri, comunitari e non-comunitari, ma anche italiani che non possiedono i requisiti necessari per una cosiddetta "presa in carico" e perciò non rientrano nell'immediato nei circuiti formali dell'assistenza.

Il metodo di lavoro si basa sulla capacità di creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari), utenti e centro organizzato, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto.

Ogni attività progettuale cerca di attivare le risorse degli ospiti considerandone gli interessi e le potenzialità personali di cui ognuno è portatore, sperimentando una metodologia operativa fondata sulla costruzione di una relazione significativa.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di inserimenti di persone con disagio in progetti individualizzati.

Risultati attesi: incremento del 10% di progetti individualizzati, incremento del 10% del numero delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: persone a rischio di emarginazione sociale.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori sociali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

MINORI

La tutela dei minori è un'esigenza sempre più importante nella realtà fiorentina, basti pensare che al 31/12/2012 i minori residenti a Firenze erano 53.661, di cui 10.227 stranieri. Circa il 14,2% della popolazione residente a Firenze è costituito da minori* e hanno una variabilità che va da un minimo del 12% nel centro storico a un massimo del 18% nel Quartiere 3 .

Nel 2012 sono stati 2901 i minori seguiti dai servizi sociali territoriali, di questi 1378 hanno avuto almeno una prestazione di livello domiciliare o intermedio o residenziale*.

Questi dati sono notevolmente influenzati dalle dinamiche del flusso migratorio in entrata, che sono portatrici di bisogni specifici, come il bisogno di sostegno all'integrazione sociale e scolastica.

Nell'ambito delle politiche adottate dall'Amministrazione particolare importanza riveste la protezione dal rischio di abbandono e devianza, attraverso interventi integrativi o sostitutivi della famiglia a favore dei minori, anche non accompagnati e anche di etnia Rom, a forte rischio sociale. Per questi ultimi l'Amministrazione ha in fase di realizzazione numerosi progetti di lotta all'esclusione sociale e di sviluppo di una concreta politica di solidarietà in collaborazione con i vari enti locali e con le associazioni di volontariato.

L'Amministrazione Comunale impegna una parte preponderante di risorse umane ed economiche per la tutela dei minori e interviene con metodologie diverse: sostegno familiare presso il domicilio, servizi diurni, semiresidenziali, soggiorni estivi e attività per il tempo libero che richiedono un'integrazione degli interventi sempre più forte ed efficace a partire anche dall'integrazione delle professionalità e di ogni risorsa presente sul territorio.

La tutela dei diritti dei minori passa anche attraverso strutture comunali , quali Centro Adozioni, Centro Affidi, Ufficio Minori stranieri non accompagnati e Centro Valery.

CENTRO ADOZIONI

In Toscana, la riorganizzazione dei servizi in materia di adozione, come prevista dalla Legge 184/83, modificata dalla Legge 476/98 e dalla Legge 149/2001, ha visto l'avvio di attività quali l'informazione e la preparazione alle coppie aspiranti al percorso adottivo, svolte dai Centri Adozione in quattro punti del territorio regionale denominati Aree Vaste.

I Centri Adozione nascono nel gennaio 2002 sulla base di un Accordo di Programma tra la Regione Toscana,

i Comuni e le Aziende ASL di tutto il territorio regionale.

Hanno sede a Firenze, Pisa, Prato e Siena, sono servizi gratuiti per coloro che desiderano informazioni sull'adozione nazionale e internazionale e in particolare, per conoscere il percorso adottivo, le norme che lo regolano e le altre forme di solidarietà e di cooperazione internazionale a favore dell'infanzia.

Sono aperti a tutti i cittadini del territorio regionale, a seconda del comune di residenza.

Gli operatori che operano nei Centri Adozione sono assistenti sociali, psicologi, amministrativi appositamente formati sulle tematiche dell'adozione, attraverso una formazione organizzata a livello nazionale dalla Commissione per le Adozioni Internazionali e dalla Regione Toscana.

L'organizzazione prevede per la città di Firenze un punto unico per le attività amministrative in materia di adozione che permette di mantenere la verifica degli adempimenti istituzionali nei tempi previsti dalla legge. Il Centro è l'interlocutore con i Tribunali, gli Enti e la Commissione per le adozioni internazionali per tutti gli adempimenti istituzionali.

Rappresenta un punto unico di accesso per i cittadini dove possono trovare informazioni complete da parte di operatori pubblici appositamente formati.

Le coppie che si avvicinano all'adozione presso il Centro trovano un'accoglienza, un ascolto e un sostegno ad una decisione consapevole in un contesto non valutativo individuale e in gruppo dove stabiliscono significative relazioni che aiutano la coppia a sentirsi meno sola nelle fasi successive dell'attesa e dell'arrivo del bambino.

In particolare il Centro Adozioni offre a tutte le coppie aspiranti adottive:

- Informazioni telefoniche su tematiche relative all'adozione svolte da personale amministrativo e assistente sociale del Centro Adozioni di Firenze.
- Colloqui di accoglienza, di informazione e di approfondimento, individuali o di coppia, per conoscere le fasi del percorso, gli aspetti normativi, socio-educativi e psicologici dell'adozione, svolti da assistenti sociali del Centro Adozioni.
- Corsi di preparazione in gruppo, per approfondire e arricchire le conoscenze e sostenere scelte consapevoli svolti in collaborazione con i servizi socio-sanitari dell'area vasta.
- Incontri di gruppo con gli Enti Autorizzati per l'adozione internazionale (con coloro che hanno firmato un Protocollo d'intesa con la Regione Toscana) sia per illustrare l'attività svolta dagli enti stessi, sia per conoscere la normativa e l'organizzazione dei Paesi stranieri, la realtà dei bambini provenienti dalle aree geografiche interessate, la situazione degli istituti e delle case-famiglia, i motivi dell'abbandono ecc.

Il Centro Adozioni inoltre garantisce supporto alle coppie durante tutto il percorso adottivo, attraverso colloqui ed incontri, e coordina le attività di sostegno alle famiglie che hanno adottato attraverso quattro gruppi di sostegno post-adottivo svolti in collaborazione con la ASL 10 di Firenze.

CENTRO AFFIDI

Il Centro Affidi del Comune di Firenze opera secondo i criteri individuati dalla normativa nazionale (in particolare la legge n. 184/1983, modificata con legge n.149/2001) e con modalità organizzative previste dalla normativa regionale (DCRT n. 384/1994 e DGRT n. 139/2006) e dal regolamento comunale (Del. n. 796/107/1991).

Secondo quanto previsto dalla normativa, i compiti del Centro Affidi sono i seguenti:

- promuovere occasioni di sensibilizzazione ed informazione sull'accoglienza e sull'affidamento familiare;
- recepire, conoscere e valutare la disponibilità delle persone interessate all'affidamento attraverso colloqui individuali e formazione di gruppo riguardo agli aspetti normativi, sociali e procedurali dell'affido;
- individuare, in collaborazione con i servizi sociali territoriali, la famiglia affidataria ritenuta più rispondente alla richiesta di risorsa dei servizi;
- mantenere un costante collegamento con il Servizio Sociale territoriale durante lo svolgimento del progetto di affido, concordando tempi e modalità delle verifiche con la famiglia d'origine del minore e con la famiglia affidataria;
- sostenere la famiglia affidataria prima, durante e dopo l'affidamento familiare.
- organizzare una banca dati per le famiglie affidatarie e una per i minori in affidamento;
- promuovere la formazione degli operatori, favorendo l'approfondimento e la riflessione della metodologia di lavoro;

- organizzare gruppi di sostegno alle famiglie che hanno in affidamento minori e, contemporaneamente, offrire ai bambini uno spazio ludico dove trascorrere del tempo in compagnia di educatori.

Nell'anno 2013 sono stati seguiti 60 casi di affido (fonte: Comune di Firenze-Centro Affidi)

L'Ufficio "**Minori stranieri non accompagnati**", composto prevalentemente da Assistenti Sociali si occupa della presa in carico dei minori, privi di riferimenti parentali, che si trovano soli sul territorio fiorentino e che necessitano di protezione e tutela.

I minori, accolti nei Centri di Pronta Accoglienza, vengono seguiti attraverso progetti individualizzati, inseriti in percorsi educativi e formativi e regolarizzati sui piani giuridico- legali.

Nell'anno 2013 i minori in carico sono stati 190 (fonte: Comune di Firenze-Ufficio minori stranieri non accompagnati)

Il **Centro Valery/Centro Sicuro** è rivolto alla pronta accoglienza di minori di ambo i sessi che necessitano di una particolare forma di accoglienza urgente ad "alta protezione", a causa della loro situazione di rischio personale o familiare e che si trovano in stato di abbandono morale e materiale ai sensi della normativa vigente.

I minori sono segnalati dalle Forze dell'Ordine, dalla Magistratura Minorile, dall'Istituto Penale Minorile o dai Servizi Sociali Territoriali del Comune.

L'inserimento dei minori è di norma breve e finalizzato al riaffidamento ai genitori o ai familiari. I minori che seguono questo percorso possono uscire dal Centro solo se accompagnati da Operatori o dalle Forze dell'Ordine.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di minori seguiti dai servizi comunali grazie all'apporto dei volontari.

Risultati attesi: incremento del 10% del numero dei minori seguiti, incremento del 10% delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: minori in condizione di bisogno.

Beneficiari indiretti: la famiglia i minori stessi e gli operatori che possono garantire un migliore e più capillare servizio e tutta la comunità locale.

5) *Obiettivi del progetto:*

Obiettivo generale

Educazione alla cittadinanza attiva: è questo, insieme ai principi fondamentali quali impegno civile, conoscenza del territorio e delle sue risorse, solidarietà e collaborazione, valorizzazione delle capacità personali e orientamento al miglioramento continuo, l'obiettivo principale del progetto.

Altro obiettivo del progetto è quello di favorire processi di aggregazione tra le persone fragili del territorio del Comune di Firenze al fine di migliorare la qualità della vita.

Il progetto, inoltre, intende accrescere la capacità del volontario di orientarsi in un contesto organizzato, rendendolo consapevole della struttura organizzativa, dei processi lavorativi e decisionali.

Dal punto di vista delle competenze trasversali, si intende stimolare la capacità di comunicazione, di relazione e di lavoro di gruppo, promuovere la capacità di osservazione e lo spirito critico, il senso di responsabilità e l'orientamento al miglioramento continuo, l'auto-analisi e sviluppo delle proprie competenze.

AREA ANZIANI

Obiettivi specifici del progetto:

L'obiettivo del progetto è quello di fornire un supporto ai servizi di assistenza sociale già attivati dagli uffici comunali a favore di anziani finalizzati a:

- Mantenere l'anziano nel proprio contesto di vita favorendo la domiciliarità
- Ridurre il numero di ricoveri in centri residenziali
- Costruire attorno agli anziani, soprattutto se soli, reti relazionali stabili che rispondano ai loro bisogni materiali e immateriali

- Favorire l'autonomia personale e l'autogestione nella quotidianità
- Sostenere le autonomie residue, le capacità relazionali e il bisogno di socializzazione al fine di evitare l'isolamento e la solitudine e migliorare la qualità della vita
- Organizzare uscite, occasioni di animazione e di incontro con coetanei residenti nel territorio
- Consolidare la collaborazione tra le varie realtà associative degli anziani
- Sostenere la famiglia permettendo ai familiari di recuperare spazi personali e mantenere i propri interessi

Obiettivi specifici per i volontari:

I volontari avranno la possibilità di collaborare alla realizzazione degli obiettivi previsti, imparando a rapportarsi a soggetti con età totalmente diversa dalla loro, dai quali possono apprendere tanto, traendo elementi di forza dal contatto con esperienze di sofferenza.

I volontari potranno prendere coscienza delle realtà sommerse esistenti riguardanti la terza età, collaborare per apportare miglioramenti ai servizi presenti sul territorio, sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e a relazionarsi con le persone in difficoltà.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di anziani che frequentano i centri diurni grazie all'apporto dei volontari al fine di dare maggiore sollievo alle famiglie che si prendono cura dei propri cari mantenendoli nella propria abitazione.

Risultati attesi: incremento del 5% del numero degli ospiti dei centri diurni, incremento del 5% delle famiglie che beneficiano del servizio.

Beneficiari diretti: anziani che usufruiscono dei servizi dei centri diurni.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori comunali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

AREA DISAGIO SOCIALE E MARGINALITA'

Obiettivi specifici del progetto

Il progetto è destinato a soggetti che vivono situazioni di difficoltà, disagio sociale e economico, che gravitano stabilmente sul territorio fiorentino, uomini e donne stranieri, comunitari e non-comunitari, ma anche italiani che non possiedono i requisiti necessari per una cosiddetta "presa in carico" e perciò non rientrano nell'immediato nei circuiti formali dell'assistenza.

Le azioni del progetto permettono di dare il via ad un programma articolato di interventi che dietro la responsabilità dei servizi sociali e assistenziali del territorio, ha le caratteristiche della ricerca-azione ed è teso ad innescare processi di sviluppo della comunità locale in tema di contrasto alla povertà ed inclusione sociale.

L'obiettivo è di favorire interventi fortemente mirati a dare risposte sistemiche secondo il principio del superamento dell'accoglienza sociale fine a se stessa e dell'affermazione della volontà, di investire sugli utenti e sulle loro potenzialità per superare la dipendenza assistenziale e la passività dei comportamenti.

Gli obiettivi specifici possono essere così definiti:

- creare una relazione di accoglienza significativa tra operatori (educatori, tirocinanti e volontari) e utenti, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto;
- supportare la realizzazione del servizio di accoglienza temporanea, non superiore a sei mesi, rivolto a persone con problemi di marginalità e prive di alloggi;
- promuovere l'ascolto, l'orientamento e la partecipazione degli ospiti, nell'ottica che prevede la valorizzazione delle capacità e delle potenzialità dei destinatari ed in un secondo momento, l'autogestione di alcuni servizi (ad esempio biblioteca e spazio di lettura);
- favorire il raggiungimento di obiettivi di autonomia e di responsabilizzazione degli ospiti con percorsi e azioni concordate con i Servizi Sociali;
- realizzare laboratori per il recupero delle capacità di base;
- definire progetti personalizzati di pre-formazione e formazione a lavoro che impegneranno i volontari delle associazioni, gli operatori delle strutture di accoglienza e dei servizi (formazione, supervisione, sostegno psicologico, ecc.);
- promuovere la consapevolezza della comunità nel suo insieme (campagne di informazione e sensibilizzazione sui temi delle marginalità sociali, eventi, ecc.).

Ogni attività progettuale cerca di attivare le risorse degli ospiti, considerandone gli interessi e le potenzialità personali di cui ognuno è portatore, sperimentando una metodologia operativa fondata sulla costruzione di

una relazione significativa.

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere delle persone fragili di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

Indicatori di risultato: aumentare il numero di inserimenti di persone con disagio in progetti individualizzati.

Risultati attesi: incremento del 10% di progetti individualizzati, incremento del 10% del numero delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: persone a rischio di emarginazione sociale.

Beneficiari indiretti: la famiglia, gli operatori sociali che possono garantire un migliore e più capillare servizio di assistenza sociale e tutta la comunità locale.

AREA MINORI

Obiettivi specifici del progetto:

I destinatari degli interventi sono i minori in stato di disagio. L'obiettivo del progetto è favorire il potenziamento dei servizi rivolti ai minori e allo sviluppo del loro benessere, migliorare le dinamiche relazionali e di comunicazione nel contesto familiare e incentivare processi di partecipazione e di integrazione sociale.

Il progetto è rivolto alle attività di assistenza per i minori con particolari problematiche sociali (quali ad esempio i minori stranieri).

L'obiettivo è la diminuzione del disagio attraverso lo strumento dell'affidamento familiare o presso i centri di pronta accoglienza

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere dei minori di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di minori seguiti dai servizi comunali grazie all'apporto dei volontari.

Risultati attesi: incremento del 10% del numero dei minori seguiti, incremento del 10% delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: minori in condizione di bisogno.

Beneficiari indiretti: la famiglia i minori stessi e gli operatori che possono garantire un migliore e più capillare servizio e tutta la comunità locale.

Infine, la **Direzione Servizi Sociali, PO Anziani e disabili** si occupa di coordinare i vari servizi per anziani dai Servizi domiciliari che comprendono servizi quali pasti a domicilio, teleassistenza e servizi residenziali sia per quanto riguarda gli anziani fragili che per quanto riguarda gli anziani non autosufficienti

Obiettivi specifici per i volontari

I volontari, nel relazionarsi con l'utenza specifica per la realizzazione degli obiettivi, avranno modo di sentirsi parte attiva della società, contribuendo al benessere degli anziani fragili di cui si occupano, imparando l'importanza della collaborazione e migliorando le capacità di lavoro in gruppo, sviluppando le competenze relazionali e di organizzazione.

Indicatori di risultato: Aumentare il numero di anziani seguiti dai servizi comunali grazie all'apporto dei volontari.

Risultati attesi: incremento del 10% del numero degli anziani seguiti, incremento del 10% delle famiglie che beneficiano del progetto.

Destinatari diretti: anziani in condizione di bisogno.

Beneficiari indiretti: la famiglia i minori stessi e gli operatori che possono garantire un migliore e più capillare servizio e tutta la comunità locale

6) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

Numero	Professionalità
23	Assistenti sociali
40	Assistenti socio-assistenziali
48	Addetti socio-assistenziali

Tutte le professionalità coinvolte sono dipendenti del Comune di Firenze o di cooperative sociali che operano in convenzione con l'Amministrazione Comunale.

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Centri Diurni

L'assistenza agli anziani si realizza attraverso un servizio di accoglienza diurna presso i centri diurni comunali.

Il personale di servizio è composto da operatori comunali o in appalto che svolgono le attività socio-assistenziali e dagli educatori professionali che si occupano dei servizi educativi e di animazione. Inoltre in ogni centro è presente la figura dell'OP che si identifica con il responsabile della struttura, figura di coordinamento e supervisione. Settimanalmente si svolge almeno una riunione di équipe nel corso della quale si discutono le problematiche emergenti e si concorda il programma delle attività e delle uscite per la settimana seguente. I centri funzionano tutti i giorni feriali, dal lunedì al venerdì con orario 8/18,30 e offrono assistenza alla persona, servizio di parrucchiere e pedicure, servizi educativi e di animazione, trasporto, colazione, pranzo e merenda.

La presenza di un educatore professionale garantisce un approccio individuale e di gruppo, mirato a raggiungere l'obiettivo del mantenimento delle capacità residue e volto alla stimolazione di nuovi interessi, abilità, autonomie. Per ogni ospite viene steso un piano individualizzato d'intervento che prevede dettagliate modalità di attuazione e di verifica.

La giornata al centro è così scandita: dalle 8 alle 10 operatori e volontari, affiancano gli autisti dei pulmini per accompagnare gli anziani dal domicilio al centro diurno. Seguono: l'attività mattutina, il pranzo, un momento di riposo, l'attività del pomeriggio, la merenda e il riaccompagnamento a casa degli ospiti.

Le attività svolte spesso si differenziano per piccoli gruppi. Sono privilegiate le uscite sul territorio che si effettuano quasi quotidianamente: si può trattare di piccole gite al mercato o di visite brevi ai musei cittadini o ancora di passeggiate nei parchi ecc. Le attività interne sono varie e commisurate all'utenza presente come l'attività motoria, la musicoterapia, i laboratori teatrali e quelli di pittura, cucito, carta pesta ecc. volti a produrre elaborati legati agli eventi stagionali (primavera, Natale, Carnevale, festa della donna ecc.) ma sono presenti anche attività più ludiche come la tombola, il Memori e l'enigmistica che vengono proposti al gruppo insieme ad altri giochi più centrati a rinforzare le capacità mnestiche.

I volontari all'interno dei centri saranno impegnati in parte nel servizio di accompagnamento e nelle attività di socializzazione e laboratorio già attivati. Inoltre, affiancati dall'educatore e in collaborazione con gli operatori addetti all'assistenza, si occuperanno di un piccolo progetto di animazione condotto in modo autonomo che comprende: la lettura giornaliera del quotidiano al gruppo degli ospiti, la creazione di un giornalino per ogni Centro e la raccolta delle informazioni relative alle risorse territoriali finalizzata alla stesura di una sorta di "Albo delle Risorse", strumento estremamente utile alla programmazione settimanale delle attività interne e esterne alla struttura.

- La lettura del quotidiano- permette un rapporto diretto con l'anziano che favorisce una conoscenza reciproca fra volontario e ospite più rapida, più individualizzata e più approfondita rispetto ad altri laboratori e rappresenta attività gradita sia all'ospite che al giovane volontario.

- Il giornalino- Si tratta di un laboratorio che attualmente riesce a fatica a realizzarsi una volta l'anno nonostante vi sia molto materiale prodotto all'interno dei centri: fotografie di feste e gite, riflessioni scritte individualmente o in gruppo dagli ospiti in relazione agli eventi cui hanno partecipato, testi che variano dai ricordi alle ricette, ai detti popolari.

Si tratta di raccogliere, scegliere immagini e testi e comporre, su computer, utilizzando un semplice programma di scrittura e la scannerizzazione, quello che in gergo si definisce *menabò* e cioè la bozza del giornale di circa dieci pagine a colori che verrà in seguito stampato dalla tipografia del Comune con la quale il ragazzo terrà personalmente i contatti.

- Albo delle risorse territoriali- Si tratta di un semplice lavoro di ricerca da svolgersi sia tramite web che direttamente nel territorio, volto a conoscere e catalogare le risorse presenti accessibili e utilizzabili proficuamente dagli ospiti del Centro diurno. Le risorse (per esempio: musei, giardini, biblioteche, ristoranti,

gruppi teatrali e cori volontari disponibili ad esibirsi all'interno dei centri ecc, ecc) verranno via via catalogate per maxi aree tramite schede approntate dalla Direzione. Sulle schede verrà riportato il recapito, i giorni di apertura, l'eventuale costo del biglietto, i servizi offerti, la presenza di barriere architettoniche ecc. Si tratta di una ricerca che oltre ad essere di grande utilità al centro darà la possibilità al volontario di conoscere e farsi conoscere da una moltitudine di strutture di vario genere.

Centri per Minori

I volontari di servizio civile verranno impiegati per le seguenti attività:

- supporto alle attività di animazione effettuate da educatori e rivolte a minori in difficoltà, in affidamento e adottati che, all'interno dello spazio gioco, svolgono attività ludiche mentre i genitori partecipano a gruppi di sostegno alla genitorialità (sabato mattina);
- attività di sostegno alle famiglie che hanno in affidamento bambini, finalizzate all'aiuto nell'accudimento dei minori (accompagnamento a scuola e a corsi sportivi, aiuto nei compiti);
- affiancamento agli operatori nelle attività giornaliere degli utenti inseriti nel Centro Valery e svolgimento di attività programmate di animazione e socializzazione.
- accompagnamento di minori in altre sedi, ad esempio Uffici Comunali, ASL, altre strutture etc.
- svolgimento di piccole commissioni esterne programmate e organizzate dall'equipe educativa.
- Supporto all'organizzazione e alla realizzazione di attività di promozione e sensibilizzazione
- supporto individualizzato al minore inserito in struttura residenziale

AREA DISAGIO E MARGINALITÀ

Nel Centro Polivalente "La Fenice" e nel Centro "Polis", presso l'Albergo Popolare, il volontario partecipa a un articolato programma di interventi a favore delle persone a rischio di esclusione sociale che frequentano i Centri.

Sarà attivamente presente nei laboratori per attività di socializzazione e animazione, di formazione (corsi di italiano e di informatica di base), per interventi di sostegno psicologico, nella realizzazione di laboratori per il recupero delle capacità di base degli utenti, di pre-formazione e formazione al lavoro, al fine di elaborare programmi di intervento individualizzati e centrati sui bisogni reali, primari o secondari, della persona senza tetto.

DIREZIONE SERVIZI SOCIALI

Il volontario svolgerà un'attività di raccordo con i servizi territoriali monitorando la regolare gestione delle varie liste di attesa in raccordo con i gestori dei servizi.

7) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto (min. 2, max. 10):*

10

8) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):*

30

9) *Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :*

5

10) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

1. E' richiesta la disponibilità alla guida di autoveicoli.
2. L'orario di sei ore al giorno continuative è articolato nella fascia oraria tra le ore 7.30 e le 20.00 ed è concordato con l'operatore di progetto in base alle esigenze di servizio.
3. Eccezionalmente per esigenze di servizio è richiesta la disponibilità nei giorni festivi o oltre la fascia orario 7.30/20.00. L'eventuale servizio prestato nei giorni festivi verrà computato come giorno di servizio nell'ambito dei 5 previsti dal progetto.
4. Per motivi di servizio è richiesta la disponibilità a spostamenti sul territorio, a missioni fuori Comune o temporanea modifica della sede di servizio. Lo spostamento dei volontari non comporterà oneri economici a carico dei volontari.
4. Eccezionalmente i volontari possono essere impiegati presso altre sedi non coincidenti con la sede di attuazione del progetto al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e contribuire alla creazione della rete sociale dei servizi sociali territoriali.
5. E' obbligatoria la partecipazione attiva ai momenti di formazione e monitoraggio.

Il volontario è tenuto a rispettare tutte le norme che regolano il lavoro della struttura in cui è inserito e il segreto d'ufficio, ad adeguarsi alle modalità di lavoro e a un corretto rapporto con l'utenza e con i colleghi, ad attenersi alle disposizioni impartite dal referente operativo

11) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)	N. giovani per sede (2)
1	Centro Diurno Airone	Firenze	Via di San Salvi,12	1
2	Centro Diurno Le Rondini	Firenze	Via Amedeo Modigliani, 184, piano terra	1
3	Centro Diurno Colibri	Firenze	Borgo Pinti, 62	1
4	Centro Valery – Centro Sicuro	Firenze		1
5	P.O. Progetti Finanziati/Intervento minori e famiglia	Firenze	Via Palazzuolo,12	2
6	CENTRO POLIS	Firenze	Via del Leone, 35,primo piano	1
7	FENICE - Albergo Popolare -	Firenze	Via del Leone, 35, secondo piano	1
8	Direzione Servizi Sociali	Firenze	Viale Edmondo de Amicis, 21	2

